



LA SENTINELLA

Foglietto parrocchiale mensile di Lamon

Non v'è salvezza in nessun altro fuori del Signore Nostro Gesù Cristo!

E' la conclusione, anzi l'idea centrale del Radio-Messaggio rivolto nel giorno di Pasqua dal S. Padre ai fedeli di piazza S. Pietro e agli uomini di buona volontà sparsi in tutto il mondo. Stolti ed illusi quelli che ieri riponevano la salvezza di una nazione in un selva di baionette, negli eserciti corazzati o più forniti di carri armati; non meno stolti ed illusi quelli che oggi poggiano la salvezza di un popolo sulla bomba atomica o all'idrogeno o sulle innumerevoli unità navali ed aeree.

Nè la tecnica, nè gli ultimi trovati della scienza potranno recare agli uomini sicurezza e salvezza.

Come ieri, così oggi, domani, per tutti i secoli nostro Signore Gesù Cristo, e solo Lui rimane la salvezza del mondo.

La sua dottrina duemila anni fa ha trattato il mondo dalla schiavitù e dalla barbarie; solo la sua dottrina, custodita e praticata fedelmente, è quella che può preservarci dal ricadere nelle tenebre e negli orrori del paganesimo.

La CHIESA CATTOLICA APOSTOLICA ROMANA resta l'Arca di salvezza, dove possono trovare salvezza i popoli e le nazioni fra l'imperversare degli odi e delle rivalità, perchè Essa sola è la banditrice del messaggio d'amore e di carità fraterna predicato dal Divin Suo Fondatore.

La CATTEDRA DI S. PIETRO sul Colle Vaticano resta il faro luminoso che deve illuminare di luce vera gli uomini di tutti i tempi e di tutte le Nazioni, perchè

questa è l'eredità lasciata da Colui che volle il Suo Regno fondato su Pietro.

Rileggiamo il discorso pasquale del Santo Padre e meditiamolo.

L'ANNO MARIANO

avanza trionfalmente, apportatore di speranza e di conforto specie agli umili e agli oppressi.

In tutte le parti del mondo è un moltiplicarsi

di iniziative fervorose dirette a glorificare la Madonna; nelle diocesi d'Italia l'entusiasmo cresce di giorno in giorno come si apprende dalle cronache dei giornali.

Anche vicino e attorno a noi si odono voci consolanti di straordinarie manifestazioni di fede: L'AMICO DEL POPOLO ci fa ogni settimana una bella rassegna delle tappe che la Madonna fa nelle varie Parrocchie, ordinariamente preparate da speciali corsi di predicazione, accompagnate da sincere conversioni dei fedeli e suggellate e illustrate dalla presenza del nostro venerato Vescovo.

Sia questo un felice preludio di quanto vogliamo fare anche noi nei prossimi mesi dell'Anno Mariano.

Nel nuovo Tempio del S. Cuore

Le prime 220 sedie

1. — E' anche questo un atto di omaggio al S. Cuore che la Parrocchia ha offerto nella passata stagione invernale. Non è vero che «i lavori del nuovo Tempio», continuano in ogni stagione?

Anche questo gesto ha il suo significato e la sua nota caratteristica, come è stata una nuova forma di collaborazione per l'arredamento del nuovo Tempio.

2. — Sono **CENTO** le famiglie che si sono segnalate in questa occasione (senza contare le persone che si sono prestate in vari servizi, come trasporto legname, ecc.); altre avrebbero avuto il proposito di fare, ma forse non ci sono riuscite finora.

Nel pubblicare i nomi delle cento famiglie offerenti, come appresso, avrei desiderato segnare anche la quantità e la qualità della merce offerta, perchè varia da una all'altra; però, vedendo che sarei incorso in involontarie inesattezze, ho segnato solo un ordine di precedenza generico. Ho cercato di conservare nel

Registro dei Benefattori una descrizione più completa e più conforme al vero.

Il S. Cuore poi, che non è soggetto ad errori, ricompenserà ognuno secondo la sua generosità. Per me chiedo scusa di ogni omissione o dimenticanza, grato a chi me la facesse notare.

3. — Le sedie, per espressa dichiarazione dei fabbricatori, non sono riuscite in tutto eleganti, da poter degnamente figurare accanto ai banchi nel nuovo Tempio: esse, in compenso, hanno il pregio di essere solide e robuste e quindi bene si adattano agli ambienti sotto la Chiesa e ai locali adiacenti. Questo non impedisce che possano essere trasportate e usate nelle maggiori circostanze nel Tempio stesso.

Quelli che volessero offrire per una serie di sedie più intonate allo stile della Chiesa, o per gli scanni occorrenti nel Presbiterio ad uso dei sacri Ministri e agli inservienti, durante le sante funzioni, faranno cosa graditissima.

4. — Per soddisfare la legittima curiosità di molti, credo opportuno aggiungere come si è regolato il Comitato in questo affare.

In un primo momento ha invitato **tutti i seggiolai** residenti in Parrocchia a consulta.

Sentito il loro parere di massima, l'Arciprete ha fatto appello in Chiesa a quanti potevano offrire del legname.

In seguito furono invitati i seggiolai a presentare le loro proposte in casa canonica. Così vi furono 4 concorrenti, che poi, al momento di dar mano al lavoro, si ridussero a 3.

Le loro proposte furono le seguenti: avrebbero costruito 200 sedie al prezzo di lire 450 l'una. A carico del Comitato: provvedere il legname occorrente e fornire il vitto completo agli operai.

Si firmarono: **Da Rugna Antonio Pizzol** di via Furlanot, **Bee Alessandro** di via Zavena e **Mastel Giuseppe** Moetto di Resentera.

Il Comitato accettò ogni proposta, senza nessuna discussione.

5. — Durante la raccolta del legname, vi furono alcuni che proposero se non fosse stato meglio vendere il legname e col ricavato acquistare sedie bell'e fatte. Ma, tutto considerato, il Comitato preferì fermarsi sulla prima idea: dare lavoro alla nostra manodopera.

6. — Nella raccolta del legname l'Arciprete ha avuto alcune ottime persone che lo hanno aiutato e gli hanno facilitato il lavoro. Fra tutti, meritano di essere menzionati per particolari benemeritenze: **Facchin Egisto Codech**, **Tollardo Romano Martorel** (Col Vigne) e **Faoro Antonio Farinel** (Val). Per il trasporto dei tronchi dovrei citare i gruppi di giovani di via Cui, Villa, Sala e Gorna e finalmente le Ditte **Bee Giovanni Ciantonet**, **Giopp Giovanni Giopet** e **fratelli Todesco Todeschi** che hanno messo a disposizione il camion e il trattore per il trasporto della merce dalle varie frazioni al cantiere di lavoro. Il sig. **Forlin Tobia** è stato pure fedele collaboratore dell'Arciprete in vari viaggi per le frazioni.

L'Arciprete, a nome del Comitato, porge il più vivo ringraziamento a quanti hanno risposto all'appello. A coloro che per varie ragioni non hanno potuto partecipare, pur avendo il proposito (il Registro segna la promessa di quei di via Prese, alcuni di Pian del Vesco, Oltra, Piei, Pugnai, ecc.), dà l'appuntamento per altra volta. Infatti la domenica di Pasqua, quando furono inaugurate le 220 sedie, si è visto come andavano a ruba e come non sarebbe esagerato averne altrettante.

Ai 3 amici che figurano nella foto, un bravo, un vivo ringraziamento con la speranza di poter fornire loro nuovo lavoro in avvenire.



La Ditta **F.lli TODESCO TODESCHI** (Villa) col trattore hanno scaricato nel cortile della Canonica i vari tronchi offerti dalle famiglie di Gorna.

HANNO OFFERTO LEGNAME

Pian del Vesco — Campigotto Antonio Toloio, Cecon Antonio Stoda, Bee Igino, Malacarne Giovanni Pierot, Brocchetto Fortunato Tare, Tiziani Pietro e Rosa, Todesco Luigi fu Martino, Fuss Amedeo Lio, Corso Angelo Fondasin, Moreto Maria ved. Tollardo (Stornelle).

Gorna - Sirao — Largo Palmo Calgerot, Cavallari Giuseppe, Largo Giovanni Calgerot, Mastel Giovanni Moetto, Da Rugna Antonio Chech, Faoro Luigi Marus, Faoro Ettore Marus, Largo Battista Pichignola, Largo Anna Rossetta, Piazzi Erminio.

Sala — Da Rugna iGiovanni iPerolo, Melchiorretto Secondo Gai, Bee Antonio Schenela, Bee Giacomo Schenela, Facchin Antonio de Ciara, Da Rugna Martino Pastore, Fratelli fu Luigi Pierolo, Melchiorretto Fortunato Bugni, Resentera Giacomo Vittoria, Gaio Giuseppe Osel.

Cattesuna — Pante Luigi Pantin, Pauletto Edoardo, Forlin Angelo Marili.

Colvigne — Tollardo Romano, Fratelli Belotto Enrico e Candido, Maschio Battista Zendra e Maschio Alfonso di Battista, Bee Albino Calnova, Ribalta Anna, Da Rugna Fortunato Chech, Faoro Rizieri.

Furlanot — Resentera Gio: Maria Cè, Resentera Angelo Caenin, Da Rugna Fridolino, Da Rugna Beniamino, Da Rugna Antonio Pizzol, Resentera Beniamino Moneghet, Resentera Pietro Camoz, Resentera Luigi Curto, Tollardo Antonio Motes, Tollardo Isidoro Motes.

Val — Faoro Antonio Farinel, Facchin Anselmo, Facchin Giovanni Bianco, Facchin Riccardo Martelo.

Ronche — Malacarne Luigi Boli, Faoro Gelindo fu Giuseppe, Malacarne Luigi Panolgia, Malacarne Antonio Sboria, Malacarne Luigi Furlanot, Fiorenza Antonio Baldo.

Piei — Forlin Giovanni Tofol, Gaio Ernesto, Pauletto Giuseppe Casol, Gaio Vittorio Bellosso, Tommasini Bortolo Moschet, Tollardo Antonio S. cech.

Rugna — Faoro Antonio Moret.

Cui — Giopp Giovanni Giopet, Pante Giacomo Pantin, Gaio Pietro Bellosso.

Resentera — Mastel Antonio Carli, Resentera Emilia Pupo, Giop Giovanni Nanisso.

Villa — Giacomini Antonio Fornarol, Facchin Egisto Codech, Benvenuti Antonio Chincio, Forlin Tobia, Bee Luigi di Casimiro, Todesco Giulio-Todeschi.

Ren - Correntini — Canal Agostino, Malacarne Giulio, Bee Albino, Baster Giuseppe.

Chioè — Tommasini Ernesto-Pret, Tommasini Giacomo.

Rigoi — Faoro Anna ved. Maschio.

HANNO OFFERTO SEDIE BELL'E FATTE

1. Il sig. **Maschio Isidoro Cuch** di via Resentera, ha approntato n. 12 sedie di faggio scelto col sedile di compensato e costruite con vero buon gusto.

2. Il sig. **Bee Luigi Marietto** di via Zavena, ha pure offerto n. 4 sedie, con sedile di paglia, costruite di propria mano.

3. Il sig. **Tollardo Giacomo Avellino** di via Pugnai, ha pure offerto n. 2 sedie tipo distinto.

4. Il sig. **Bee Guerrino Guiat** di Zavena, altre 2 sedie comuni.

5. Il sig. **Bee Camillo Manarin**, Oltra, 1 sedia tipo comune.

HANNO OFFERTO DENARO

Forlin Giovanni Toffol, Piei lire 5000; fam. fu Corso Pietro Fondasin Denat 2000; fam. Tollardo Giuseppe di Antonio Carmela, Sala 2000; Todesco Costante Ciana, Cui 1000; fam. Bee Adelina Conte 1000; fam. Da Rugna Martino fu Giovanni 1000; fam. Riga Maria, Rugna 500; Moretta Aldo, Oltra 500; fam. Faoro fu Beniamino, Ronche 500; Trovatori Arturo, Denat 500; Tollardo Leone Cies 100; N. N. 1000.



I SEGGIOLAI — Da Rugna Antonio, quello al centro con la sega in mano. — Bee Alessandro Seri, quello a sinistra di chi guarda. — Mastel Giuseppe Moetto, a destra.

Oggetti che occorrono... per affrettare l'uso del nuovo Tempio

A richiesta di alcune persone che non vogliono fare di propria testa, ma ciò che meglio torna utile.

PRIMA CATEGORIA - INDUMENTI

1. n. 6 camicie; n. 3 per le Funzioni solenni e n. 3 per le Funzioni quotidiane.
2. n. 6 Cingoli.
3. Cotte per Sacerdoti, almeno 2 mute (n. 6).
4. Piviali dai vari colori: bianco, rosso, verde, viola, nero.
5. Stole, una per ogni colore liturgico: bianco, rosso, verde, viola, nero.
6. Stole per confessionali, color viola (varie).
7. Pianete dai vari colori: rosso, verde, viola e nero.
8. n. 12 vestine e cotte per Chierichetti.

SECONDA CATEGORIA

1. n. 10 Candelieri (Le socie effettive dell'Associazione «S. Giovanna d'Arco» hanno offerto lire 12.000, ma...).
2. Turibolo e navicella.

3. Lavabo per la Sacrestia ad uso Sacerdoti.
4. Un leggio per il canto dell'Epistola e del Vangelo.

TERZA CATEGORIA - MOBILI, ARMADI ECC.

1. Armadi per paramenti.
2. Credenza per il Presbiterio.
3. Alcuni tavoli per le Sacrestie.
4. Inginocchiatoi per le Sacrestie e Confessionali.

Sottoscrizione per i banchi

1. **Bec Giacomo Belosia e figli** offrono un banco bello e fatto, conforme a disegno.
2. **Fam. Lusin Guerrino**, Farmacista lire 22.000.

Doni vari fatti al nuovo Tempio

IV Elenco

1. **Corso Luigi Fondasin** offre la porta esterna che mette nella Sacrestia a sud, del valore di lire 28.000.

6. Da **Rugna Maria** per la madre **Tollardo Domenica** ved. Da **Rugna**, n. 1, lire 1000, Svizzera.

Matrimoni fuori Parrocchia

- Todesco Giulio Gino** di **Pietro Todeschi**, Villa, a **Castel Tesino** il 15 maggio 1951.
- Giopp Filomena Aurora** di **Luigi (Ren)**, in Germania, a **Kaiserslautern** il 22 dicembre 1953.
- Boldo Guglielmina** di **Teodoro, Piel**, a **Manitoba (Canada)** il 31 ottobre 1953.
- Poletti Golinio Primo** di **Antonio, Ronche**, a **Risano (Udine)** il 16 gennaio 1954.
- Mastel Luigi** di **Luigi, Cies**, con **Resentera Eleonora** di **Antonio (Calnova)**, in Francia il 30 gennaio 1954.
- Malacarne Rosa** di **Romano (Chioè)**, a **Zurigo** il 10 aprile 1954.
- Murer Anna Maria** di **Edoardo, Rugna**, a **Remanzacco (Udine)** il 1° maggio 1954.
- Poletti Pietro** di **Antonio (Cies)**, a **Zurigo** il 15 maggio 1954 (Cui).
- Zandonella Rolando** di **Umberto (Oltra)**, a **Ro-reto Chisone (Torino)** il 15 maggio 1954.

Dal Registro Protocollo

Hanno scritto:

Dall'America: Pante Benvenuto e famiglia a mezzo **Todesco Costante**, Gaio Tranquilla **Bottesela (Pezzè)**, **Todesco Venanzio** di **Costante (Cui)**.

Dagli U.S.A.: **Largo Maria (Gorna)**.

Dal Canada: **Todesco Antonio** e **Giacomin Imelda (Cui)**.

Dalla Svizzera: **Operaie Kaltbrunn St. Gall**, **Operaie di Lucerna Emmenbruck**, **Faoro Bortolo Moret (Rugna)**, **Operaie Domestiche di Saffa Val Verzasca**, **Operaie Ct. Zurigo (Cui)**, **Operaie di Via Rigoi, Ct. Tourgau**.

Dalla Francia: **Maschio Italia** e **Maschio Anna (Pezzè)**, **Campigotto Pietro Tano (Villa)**.

Dall'Italia: **Forlin Secondo Nandi (Pici)**, **Faccen Alberto** soldato (Villa), **Fam. Todesco Ernesto Micelin (Resentera)**, **Faoro Camillo** di **Rizzieri (Colvigne)**, **Resentera Antonio** di **Fioravante (Furiano)**, **Boldo Tranquillo (Ren)**, **Bee Fausto (Cui)**.

Posta dei Piccoli

Mastel Agostino di **Giuseppe (Gorna)**, da **Milano**; **Fratelli Bellotto Mario** e **Gino** di **Federico (Bellotti)**, dalla Francia; **Fratelli Campigotto Renato**, **Giancarlo** e **Luigi** di **Pietro Tano**, dalla Francia; **Fratelli Brighenti Liliana**, **Antonio**, **Romano** di **Narciso (Resentera)**; **Tommasini Luigi** di **Ernesto**, **Chioè**.

Dal Diario Parrocchiale

Lavori Pubblici

Sul Colle di S. Pietro, a cura della Amministrazione Comunale, è stata completata la costruzione del nuovo Cimitero e dell'acquedotto. Ora si procede alacremente alla sistemazione del colle, con la costruzione di solide mura di sostegno alla strada di accesso, la costruzione di un ossario e di una nuova cella mortuaria, infine, la riparazione e l'intonaco in malta di cemento a tutto il complesso murario esistente.

Ad Arina

L'inaugurazione della nuova scuola di Campigotti.

E' stata una festa per quella popolazione che si vede finalmente togliere le proprie creature da quelle aule di fortuna che erano antigheniche per eccellenza, e portarle nel nuovo fabbricato modernamente costruito con tutti i conforti didattici ed igienico sanitari.

Attualmente fervono i preparativi per la costruzione di un altro fabbricato scolastico al centro di Arina.

Si sente dire spesso che il Cristianesimo soffre di senilità, che non è più attuale, che è sorpassato. No, miei cari fratelli in Cristo, il Cristianesimo non invecchia, perchè è divino e possiede una eterna giovinezza. La sua luce risolve i più assillanti problemi, rischiarerà i più oscuri e profondi misteri: la sua forza è rinnovatrice di tutte le cose, nella piena aderenza ai bisogni, alle aspirazioni alle mutate circostanze dei tempi. Solo domanda di essere vissuto integralmente, con franchezza e coerenza; il cristiano deve essere e mostrarsi tale sempre e dovunque in privato e in pubblico.

Si sarebbe forse rimosso il Crocifisso dalle aule di certi seggi elettorali, se ivi si fosse trovato presente un vero e perfetto cristiano?

Io non ho alcun timore dei nemici di Dio e della Chiesa: inconsapevolmente essi sono strumenti nelle mani sempre vigilanti della Divina Provvidenza; ma te maossai dei cattivi cristiani, di coloro cioè che si lasciano vincere dal rispetto umano, che non prestano obbedienza ai legittimi Pastori, che, tradendo la loro coscienza, agiscono mossi da passione, da odio, da interesse.

DON CALABRIA

LA PAGINA DEGLI EMIGRANTI

CARISSIMI,

Ho ricevuto i vostri auguri per le solennità di Pasqua e a pochi ho potuto rispondere. Perdonatemi, ma non è stato per mancanza di buona volontà.

Vi ringrazio dei sentimenti espressi: speciale ringraziamento «ai piccoli parrocchiani emigranti» che hanno accompagnato le loro lettere con il «Dono al S. Cuore». Ad essi mi propongo di rispondere quanto prima.

Ho gradito tanto l'annuncio espresso da parecchie parti che avete adempiuto il Precetto Pasquale: da altre parti ho appreso il fermo proposito di non lasciare passare il TEMPO UTILE senza prima accostarvi alla S. Confessione e Comunione pasquale. Vorrei che nessuno dei miei parrocchiani, presenti o assenti, non sentisse questo imperioso dovere di coscienza di iniziare e stabilire la riforma della propria condotta con un sincero ritorno a Dio per mezzo della preghiera e dei Ss. Sacramenti.

La Madonna vi benedica tutti nella salute del corpo e in quella dell'anima.

Il vostro Arciprete

Intenzioni

Ss. Messe fuori Parrocchia

1. Per i def. **Tollardo Antonio Stornelle** e **Bee Antonio Battiran**, n. 10 Ss. Messe, la sig. **Tollardo Irma (Svizzera)**.
2. **Malacarne Lucia (Merano)**, n. 2 Messe L. 1000.
3. **Coniugi Todesco Antonio** e **Giacomin Imelda**, dal Canada, una Messa, 1 dollaro.
4. **Resentera Antonio (Furiano)**, da Aosta, n. 2 per i def. genitori **Fioravante** ed **Anna Resentera**, lire 2000.
5. **Faoro Bortolo (Rugna)**, dalla Svizzera, n. 1, frs. 5.

I QUATTRO MONUMENTI CHE SEGNALE LE TAPPE DELLA STORIA DELLA PARROCCHIA DI LAMON

(Continuazione v. «La Sentinella», dic. 1953)

I.

Il calice del Diacono Orso

MONUMENTO NAZIONALE

Ignoto all'arte, al culto ed alla Storia, in antro oscuro secoli è giaciuto: finchè dallo Piasente rinvenuto, al sol tornava, all'Arte ed alla Gloria.

E' tornato dalle tenebre alla luce nel 1836, dopo chissà quanti secoli di permanenza nella oscurità della grotta ossifera di S. Donato.

Lo scopritore, fu il villico Pietro Piasente fu Felice dei Pian di S. Donato. Certamente il buon uomo, non sapeva l'importanza storica ed archeologica del prezioso oggetto rinvenuto; e poco tempo dopo, lo cedeva alla cospicua famiglia Giobbe di Lamon, ricevendone in compenso 50 svanziche.

Ma neanche i Signori Giobbe, si sognarono di aver acquistato uno dei più rari e preziosi cimeli eucaristici e a loro volta lo cedevano alla fabbrica di Lamon.

L'Arciprete Don Daniele nob, Dalla Torre, in un suo manoscritto riguardante l'antichità della Parrocchia, accenna ad un antico Calice trovato in una delle nostre grotte, sul cui labbro sono incise le parole: «De Donis Dei Ursus Diaconus». Il manoscritto, che risale al 1844 sarebbe il primo che parla del Calice, ma non fu dato alle stampe.

Il merito di averne dato l'annuncio al mondo degli studiosi, spetta al Cav. Dott. Jacopo Facen, con un articolo al giornale «La Gazzetta di Venezia» del 25 gennaio 1875, e su «Cronichetta» giugno 1875. A questi periodici, fece subito eco il «Tomitano» periodico religioso politico e letterario diretto dallo storico feltrino Don Antonio Vecellio.

E l'annuncio della importante scoperta, giunse fino a Roma, all'illustre Comm. Gio. Batta De Rossi, il famoso illustratore della Roma Cristiana; che per i suoi meriti di archeologo, fu elevato da Sua Santità Leone XIII all'Ufficio di Prefetto del Museo Cristiano.

Fu così che il Calice del Diacono Orso, ebbe l'onore di essere illustrato dal grande archeologo pontificio. L'elaboratissimo articolo con cui il Comm. De Rossi ne fa la illustrazione, fu riportato sul «Bollettino di Archeologia Cristiana», terza serie, anno (terzo) III, n. IV, Roma 1878.

Premesso che il calice è d'argento massiccio coperto all'esterno di vernice verde antica, con la coppa della capacità di litri uno e mezzo; che pesa grammi 320, e che ha presso il labbro superiore l'epigrafe: «De donis Dei Ursus Diaconus Sancto Petro et Sancto Paulo Optulit»; dalla sua forma e dalla dedica, lo assegna tra il V e VI secolo, e lo dichiara il più vetusto campione pervenuto fino a noi. Il che vuol dire unico esemplare esistente.

Lamon, può andare ben gloriosa di possedere il raro monumento. Ma quello che più importa è che la dedica combacia col titolo della Parrocchia, la cui festa patronale, o sagra, scade il 29 giugno in cui si festeggiano i Ss. Apostoli Pietro e Paolo. Lo ricorda anche

la pala dell'altar maggiore della Chiesa parrocchiale, dipinta nel 1581 da Pietro Marescalchi illustre pittore feltrino.

Per noi, il calice è il primo monumento della nostra cristianità. E' commovente pensare che venne fuso con le offerte dei fedeli! Lamonesi! inchiniamoci davanti al venerando e prezioso cimelio che conta oltre 15 secoli!

Certamente fumavano ancora gli incensi agli dei pagani, quando il venerando diacono Orso faceva fondere il calice: ma aumentavano anche i cristiani istruiti e battezzati dall'infaticabile Missionario Orso.

E' logico pensare ad una prima chiesetta o cappella sul colle di S. Pietro. Può darsi che, convertitosi il presidio del fortilizio romano accanto al castello fosse stata aperta una Cappellina. Dalla storia si apprende che in quei tempi burrascosi, tante chiese erano erette vicino o nell'interno dei fortilizi, perchè così erano protette dalle scorrerie dei barbari.

Si può fare anche questa ipotesi:

Nel territorio del nostro Comune v'è una località chiamata Arina, oggi popolosa Parrocchia che si arrampica a cavallo del monte Poit al di là della Senàiga. Ebbene, Arina, secondo l'etimologia, è nome diminutivo di Ara, che è come dire piccolo altare, altare portatile.

Cosa sia successo perchè rimanesse il nome di altare a quella località, non è possibile saperlo. Possiamo però pensare che il buon diacono Orso o suoi successori, che vivevano al tempo della caduta dell'Impero Romano, e quindi delle scorrerie barbariche, fossero costretti a seguire gli abitanti che fuggivano di qua e di là, che le funzioni religiose fossero tenute in mezzo ai boschi, sui monti, nelle valli e magari nelle grotte, dove vi era più sicurezza e tranquillità. Questa ipotesi, può anche darci la ragione del nascondiglio del calice nella grotta di S. Donato.

(Continua)

Dal Libro dei Benefattori

PER « LA SENTINELLA »

Amici sostenitori: Sorelle Facchin Luciana e Franca (Villa) lire 1000; Gaio Elsa Bellosso (Svizzera) lire 3000; fam. Bellotto Valentino (Francia) fr. fr. 500; Hanno offerto lire 500: Gino e Romana Cambruzzi (Varese), Gaio Bonan Teresa (Belgio), Benvenuti Mario Chenco (Villa), Resentera Giovanni Maiot (Resentera), Bellotto Rosa in Crea (Bellotti - Svizzera), Cecon Margherita in Boldo lire 700; Irene Bee Tollardo (Svizzera) frs. 5.

Amici ordinari: Gaio Anna Bellosso (Resentera) lire 100; Tommasini Antonio (Chioè) 200; Bellotto Maria (Calnova - Aune) 100.

PER L'OLIO DELLA LAMPADA DEL SS.MO

Poli Maria (Pian del Vesco) lire 500; Bellotto Anna (Cies) 200; Campigotto Angela in Tiziani 200; Collesei Rosa (Villa) 200; Giopp Lucia (Villa) 200; Canal Lina (Ren) 100; Da Rugna Giuseppina (Furiano) 100; Brandalise Maria (Cui) 200; Bee Augusta (Cui) 150; Pante

Eugenia (Cui) 120; Gaio Elsa (Cui) 500; Bee Elena (Cui) 100; Tollardo Maria (Sala) 100; Malacarne Anna (Denat) 100; Forlin Giovanna in Faoro (Piei) un dollaro; Forlin Maria (Sala) 500; Mastel Maria (Villa) 350; Casagrande Elena (Villa) 450; Marcadella Maria (Villa) 60; Gaio Rosa (Villa) 80; Coldebella Maria (Cui) 500; Bee Augusta (Cui) 150; Bee Elena (Cui) 100; Faoro Giovanna (Cui) 100; Brandalise Maria (Cui) 500; Mastel Antonio (Resentera) 250; Tollardo Maria (Sala) 100; Malacarne Anna (Piei) 100; Campigotto Viola (Denat) 200; Malacarne Anna (Denat) 100; Forlin Regina (Cattasuna) 50; Facen Rosa e Carmela (Villa) 500; Nicoletto Monica (Villa) 100; Mastel Maria (Villa) 100; Gaio Rosa (Villa) 100; Da Rugna Maria Bottesella (Villa) 100; Bee Elena (Cui) 200; Faoro Giovanna (Cui) 100; Bee Augusta (Cui) 110; Brandalise Maria (Cui) 200; Bee Elisa (Ren) 200; Gaio Regina (Piei) 120; Tollardo Maria (Sala) 100; Malacarne Anna 100; Pauletto Rosa 500.

PER LA MADONNA DI LOURDES

Facchin Pante Fany (Tona - Cui) lire 250.

PER IL PANE DI S. ANTONIO

Canal Candida Rossi (Cui) lire 300.

OFFERTA LANA PER IL NUOVO TEMPIO

Anno 1952: Trovatori Arturo (Val de Niga) kg. 1.150.

Anno 1953: Facchin Domenico Vidot (Rigoi) kg. 2,750; Facchin Melchiorre (Rigoi) 1,750; Facchin Arturo (Rigoi) kg. 1; Facchin Domenico (Rigoi) 1,300; Facchin Antonio Comelo (Sala) kg. 1,600.

Gioie e lutti nella Famiglia Parrocchiale

(dall'Archivio Parrocchiale)

(Aprile - Maggio)

NATI E BATTEZZATI

Da Rugna Bruna Domenica di Agostino, Pezzè. Largo Ettore di Isidoro, Gorna. Bellotto Giovanni Marco di Giovanni, Cui. Tollardo Danilla Pasqualina di Angelo, Costa. Pante Gino di Claudio, Cui. Corrà Paolo di Marcello, Costa. Boldo Teresa Angela di Gino, Villa. Facen Gino Alessandro di Cairol Ugo, Ferd. Fanciulli, lodate il Signore!

MATRIMONI

Forlin Lorenzo fu Luigi e Facchin Luigia Teresa fu Filiberto. Todesco Bortolo fu Guglielmo e Todesco Celeste di Giacomo. Todesco Ernesto di Luigi e Todesco Rita di Antonio. Siate benedetti nel Signore!

MORTI

Todesco Giovanni di Antonio, di anni 65, Cui. Tommasini Anna di Antonio, di anni 79, Col-dimezzo. Melchiorretto Maria di Fortunato, di anni 80, Rugna. Faoro Daniele di Fortunato, di anni 73, Piei. Da Rugna Maria Caterina di Fortunato, di anni 54, Resentera. Riposino in pace.

Col permesso dell'autorità ecclesiastica

Mons. Antonio Slongo, dir. responsabile

Tipografia Vescovile - Belluno